



il Circo!

Periodico mensile
Anno 2° - N. 8 - Settembre 1970
Sped. in abbonam. postale
Gruppo III
Autorizzazione del Tribunale
di Rimini n. 5 del 20-4-1970
Pubblicità inf. al 70%

Direttore PINO CORRENTI

Edizioni Ecotur - 20149 MILANO - Via Previati 11 - Tel. 4692564 - Direz. Via Borgospesso 4 - CAP. 20121 - Tel. 708451
Per abbonamenti: Ente Nazionale Circhi - 47037 RIMINI (Forlì) - Versamenti su C.C.P. Rimini 8/19442 - Tel. 26629

A mali estremi

di EGIDIO PALMIRI

Non è certamente con gioia che il Consiglio ha dovuto prendere questa decisione, ma io per primo sono convinto che non si poteva più rimandare. Aiuto alla decisione presa di denunciare tutti i « circhi pirata », che con il loro comportamento danneggiano la categoria, e adesso hanno iniziato ad usare delle prepotenze verso i circhi più piccoli. Scrivo circhi più piccoli e non minori, perchè i nostri associati, anche se hanno circhi più piccoli, non sono minori ai circhi dei quali sto scrivendo.

Giornalmente ricevevo telefonate da parte di soci che si lamentavano del comportamento di Tizio o di Caio. Tutte queste segnalazioni terminavano con la solita frase: « Mi raccomando che non si sappia che sono stato io a telefonare ». Prendevo atto della telefonata, ma non facevo altro. Se un socio fa una segnalazione deve anche risponderne. In Assemblea tutti hanno aderito ed applaudito all'iniziativa di disciplinare il nostro settore. Nessuno però voleva prendersi la responsabilità di aver fatto la segnalazione, per non essere tacciato da spia. Mi dispiace dover scrivere che la ritengo una mentalità meschina e superata. Se l'Assemblea esprime il desiderio di seguire una certa condotta, ritengo che tutti i soci che si adeguano a questa iniziativa non fanno altro che il loro dovere, tanto più che coloro che facevano le segnalazioni erano sempre i diretti danneggiati. Finalmente alcuni soci hanno chiesto il mio intervento ufficiale per tutelare i loro diritti. Tra questo il più deciso è stato senz'altro Macaggi Camillo, che in possesso di regolare autorizzazione del Sindaco di Colico, si vedeva montare il circo di Cristiani Walter nel medesimo giorno che doveva debuttare. A nulla valsero le rimostranze del Sindaco. Come quasi sempre avviene, le autorità si sono trovate davanti al fatto compiuto ed hanno tollerato. Pochi giorni dopo giungeva dall'I.N.G.I.C. di Delebio una segnalazione con la quale ci veniva comunicato che Cristiani aveva ripetuto la « bravata » e dopo si era eclissato senza pagare il suolo, malgrado i ripetuti inviti da parte dei funzionari addetti alla riscossione.

I sistemi di Gerardi Fedele sono troppo noti per riparlare. Dopo aver perso più volte lo spettacolo, il Gerardi ha dovuto cambiare più volte provincia per sfuggire alle mie segnalazioni. Anche con l'amico Carbonari sono dovuto intervenire (esclusivamente per la questione del nome Orfei) come interverrò contro tutti i « circhi pirata » che continuano a danneggiare tutta la categoria ed in special modo i circhi minori. Sono lieto di poter annunciare che Carbonari si è impegnato a togliere subito il nome Orfei.

Gli interventi non si limitano a segnalazioni alle questure e commissariati, ma vengono fatte anche ai ministeri competenti, cioè degli Interni e dello Spettacolo. Ho già scritto che il Ministero dello Spettacolo ci ha appoggiati in questa lotta, inviando al Ministero degli Interni la circolare riportata sul nostro giornale (mese di giugno c.a.) mentre con il Ministero degli Interni siamo ancora in attesa di chiarire la nostra richiesta. Comprendiamo gli scioperi ed



Pepito Alvarez, vincitore del 7° Festival dei Giocolieri, stringe la magica statuetta, Oscar mondiale dei giocolieri; Pino Correnti, direttore del Festival ed il fuori classe mondiale dai giocolieri Francis Brunn. (Foto Sanquirico)

il periodo feriale, ma dal 10 giugno ad oggi ritengo che ci sarebbe stato tutto il tempo necessario per chiarirla. Questo dovrebbe dare un'idea di come sia facile far trascorrere i mesi quando si tratta con i ministeri. Non vedo come il Ministero degli Interni non possa sostenerci in questa lotta che, sia ben chiaro, ha il solo scopo di disciplinare e difendere la moralità del settore. Quando scrivo difendere la moralità, mi riferisco a quanto deciso dal Consiglio il 5 luglio a Rimini: Combattere con tutti i mezzi ogni forma di « pianto » che miri a speculazioni verso le autorità e verso il pubblico italiano che ci dimostra ancora tanta simpatia ed affetto. Queste potrebbero sembrare solo frasi, ma poichè sono e saranno seguite da azioni concrete, nessuno potrà taciarle per tali. Solo se le autorità competenti non dovessero sostenerci, interromperemo questa lotta, con le conseguenze facilmente prevedibili. Quel giorno nessuno potrà imputare l'Ente Circhi, ma sarà l'Ente a mettere le autorità di fronte alle Loro responsabilità.

Prima del 18 marzo 1968 non potevamo prendere questa iniziativa, perchè non sarebbe stato umano. Dopo tanti anni di sacrifici, uno riusciva a mettere in piedi un circo, ed in una sola notte perdeva il lavoro ed il sacrificio di anni. Era umano che cercasse aiuto dove e come era possibile. Oggi lo Stato ha riconosciuto la nostra « funzione sociale » e ci tutela. Abbiamo il dovere di elevarci e di lavorare con dignità. I giornalisti (per fortuna pochissimi per il momento) che insistono nello scrivere che il circo è in agonia, da che cosa traggono le loro deduzioni errate se non da questi episodi? Basterebbe questo per giustificare la nostra lotta. Può sembrare inumano affermare: Chi non è all'altezza di condurre un circo con dignità, cambi mestiere. Non è così. Oggi tutti i circhi minori cercano famiglie di artisti. Giornalmente mi giungono richieste da parte di associati che chiedono artisti. Una famiglia di 3 o 4 persone (ce ne sono parecchie purtroppo) perchè deve ostinarsi a dirigere un circo, se non ne è all'altezza, quando può trovare lavoro tranquillo presso un collega? Quanti associati ho cercato di convincere a smettere il circo ed a lavorare come artisti? Parecchi. Da quanti sono stato ascoltato? Pochissimi! Volete fare il circo? fatelo come va fatto, o sarete contro di noi, perchè per l'interesse di una o due famiglie non si può mettere a repentaglio l'avvenire di una Categoria.

arti grafiche

SCARABEO

20144 milano, via solari 56, tel. 423.8359 - 423.8867

manifesti litografici
e tipografici

lavorazione speciale manifesti uso lito

lavori commerciali
e di lusso

per uffici, cinema, teatri, manifestazioni
sportive ecc.

CIRCHI ITALIANI ALL'ESTERO

foto e testi a cura di GIUSEPPE RIVAROLA

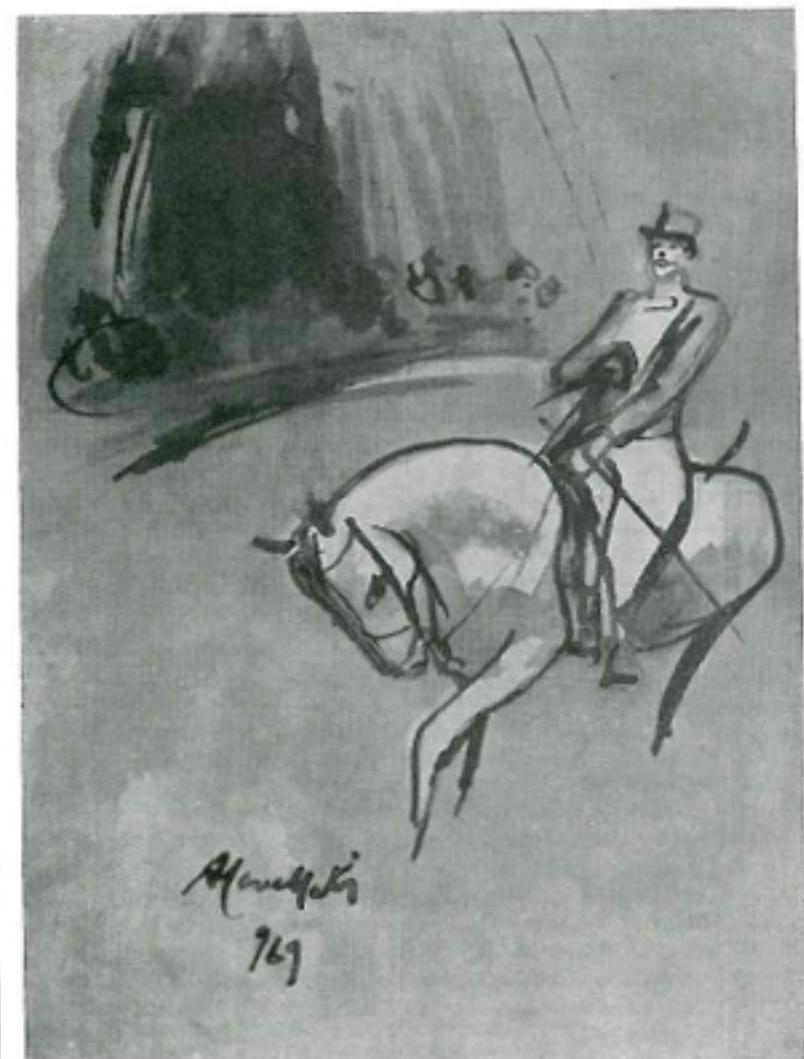
IN SVEZIA SUCCESSO DI DARIX TOGNI CON IL CIRCO NELL'ACQUA

Darix Togni ha portato il suo Circo nell'acqua in Svezia. L'esordio è avvenuto il 19 aprile, a Malmo, fra i generali consensi. Verso ferragosto è stato a Malmo.

Lo spettacolo si apre con la parata del circo cui segue un quadro di folclore italiano, intitolato Siciliana, con dovizia di carretti tipici. E' la volta, quindi, di Evelin e Andress, acrobati a grande altezza del circo di stato ungherese, delle foche di Salvadori, cui seguono il gruppo comico degli Austin, i Bertinis (Cecoslovacchia), acrobati su biciclette, le sorelle Benis, attrazione aerea mentre allo svizzero Rupert Bemmeri è affidato il gruppo esotico del circo Knie.

Un programma veramente ricco. Comprende infatti pure i giocolieri Renzo (famiglia Larible), i Paulata (Cecoslovacchia), i 3 Platters, eccentrici, il Trio Larible ai doppi trapezi oscillanti, i clowns Salvadori (vincitori del Festival del clown 1968), il giocoliere con piatti Eric Brenn, Livio o Danila Togni nel passo a due, che eseguono con bravura, un gruppo di elefanti indiani del circo Knie.

La seconda parte è tutta dedicata alla fantasia acquatica: essa si apre con la creazione della grande vasca nella quale vengono immessi pellicani, foche, ed altri animali poco comuni. Danila Togni sopra un palco esegue una danza classica, in tutù, fra gli effetti cangianti delle fontane. Fiorenza Togni dà la sua dolce voce al valzer, danzato da una ventina di coppie sulla banchetta della pista. Segue un balletto hawaiano quindi gran finale, con sfilata di tutti gli artisti.



Uno stupendo disegno di Alessandro Cervellati

Entusiasmi per il Circo Americano in Jugoslavia

Danneggiato a Lubiana lo "chapiteau,,



La classica pubblicità del Circo Americano in Jugoslavia

Direzione artistica dello stesso Darix Togni, coreografie di Danila Togni, direttore tecnico Livio Togni.

Il giorno 23 luglio il circo Americano, presentato da Enis Togni e da Raimond Castilia, ha esordito a Lubiana, facendosi precedere da una gigantesca pubblicità, curata da Ugo Nietzsche.

Lo spettacolo è piaciuto moltissimo, per cui gli esauriti si sono ripetuti per tutti i dieci giorni di permanenza.

Gli jugoslavi hanno apprezzato la grande parata di Cristoforo Colombo, che, ovviamente, era presentata in slavo.

Il numero dei Cardinales era sostituito dall'attrazione aerea Les Antares, di George Gommerton.

I bellissimi cavalli e l'imponente gruppo di elefanti avevano, come sempre, in Bruno e Wioris gli insostituibili ammaestratori-presentatori.

Venticinque i componenti della famiglia Togni presenti a Lubiana, fra cui il capostipite, Nandino, che ci ha ricevuti con la consueta amabilità (e la consueta bottiglia di qualche cosa).

Il gruppo di Enzo Cardona è sostituito da quello dei Monti (doppio salto al porteur).

Ed ecco, in sintesi, la tournée del Circo Americano: Lubiana, dal 23 luglio, al 2 agosto, Celje dal 3 al 5 agosto, Maribor dal 6 al 10 agosto, Varazdin dall'11 al 12 agosto, Osirk dal 13 al 15 agosto, Novi Sad dal 17 al 20 agosto, Belgrado (stadion) dal 21 agosto al 9 settembre.

Non è esclusa la possibilità di un prolungamento della tournée.

...

Unico neo, che però è stato subito, anche se onerosamente, neutralizzato: il temporale che, a Lubiana, il 25 luglio, ha preso di mira lo chapiteau, lacerandolo in più parti, per lunghi tratti.

Il danno non fu lieve. Dall'Italia alcuni giorni dopo giungeva lo chapiteau di riserva. Scriviamo « alcuni giorni » dopo per difficoltà doganali.

Per i soci del club AMICI DEL CIRCO

« Sono stati ultimati i distintivi per i soci del CLUB AMICI DEL CIRCO, coloro che desiderassero averlo possono farne richiesta alla Sede della Presidenza inviando Lire 500 in francobolli da L. 50. Lire 600 se si desidera una spedizione tramite raccomandata ».